



Chiasso, 20 agosto 2026
Ris. mun. 936 / 18 agosto 2026

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
municipio@chiasso.ch

Signore e signori
C. Schneeberger, A. Mapelli, D. Godenzi,
R. Banditelli, A. Mini, P. Wasser
e P. Baumgartner
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI C. SCHNEEBERGER, A. MAPELLI, D. GODENZI, R. BANDITELLI, A. MINI, P. WASSER E P. BAUMGARTNER SULLE CONSEGUENZE ISTITUZIONALI, FINANZIARIE E ORGANIZZATIVE DELLA RIFORMA TICINO 2020 PER IL COMUNE DI CHIASO

Signore e signori Consiglieri comunali,

L'interrogazione suindicata sembrerebbe quasi sottintendere che il progetto riforma Ticino 2020, che come indica il titolo avrebbe dovuto concludersi entro il 2020, sia un rapporto bilaterale fra il Cantone e Chiasso e che siccome all'alba del 2026 il Comitato strategico composto da rappresentanti di 22 Municipi urbani, periurbani e rurali ha deciso di archiviare, allora per Chiasso ne derivano tutte le conseguenze più nefaste.

Tuttavia, intanto non si tratta di un rapporto bilaterale, bensì di una relazione che coinvolge tutti i Comuni ticinesi.

Secondariamente, la questione non consiste tanto nell'archiviazione di un progetto a 6 anni dalla sua scadenza, quanto la realtà dei fatti che se anche detto progetto non fosse stato archiviato, da almeno sei anni non ha dato alcun frutto, né avrebbe mai potuto darne, viste le premesse su cui fonda. Il principio adottato dal Cantone, nell'ambito della revisione dei flussi finanziari che dovevano essere rivisti, ma che comunque doveva essere neutra e non aggravare la posizione del Cantone, ha determinato un empasse da cui non si è più usciti.

Semmai il tema è il continuo trasferimento di oneri dal Cantone ai Comuni, ad opera del Gran Consiglio che li vota, e su cui l'Associazione dei Comuni ticinesi ha preso posizione nei confronti del Consiglio di Stato del Canton Ticino in data 14 luglio 2026, in vista dell'allestimento del preventivo 2027.

In questa lettera viene indicato che gli aumenti per i Comuni ticinesi hanno questo impatto:

- settore sociale e sanitario: impatto stimato fr. 25'000'000.-- annui causato dall'aumento della partecipazione comunale alla riduzione dei premi di cassa malati (RIPAM);
- sostegno alle famiglie e strutture per l'infanzia: impatto stimato fr. 15'000'000.-- annui causato dall'introduzione della partecipazione comunale pari al 20% dei costi degli asili nido;

- trasporti pubblici e Ticino Ticket: impatto stimato in fr. 10'000'000.-- annui causa aumento quota di finanziamento a carico dei Comuni, benché non si trovi base legale espressa per cui i Comuni debbano farsi carico di Ticino Ticket;
- settore anziani e cure a domicilio: impatto stimato fr. 10'000'000.-- annui causa crescente coinvolgimento dei Comuni nella gestione delle strutture;
- scuole e servizi complementari: impatto stimato fr. 6'000'000.-- annui causa crescente assunzione compiti;
- modifica art. 25 cpv. 2 Legge tributaria: impatto stimato fr. 4'000'000.-- annui causa deduzione forfettaria spese professionali aumentata a favore dei contribuenti.

Oltre a ciò,

- dal 2024 è in atto la riduzione dell'importo riversato ai Comuni nell'ambito della riforma fiscale federale;
- dal 2024 la riforma fiscale ha ridotto le aliquote delle persone fisiche; dal 2025 è in atto la riforma fiscale delle imprese.

I Comuni partecipano al finanziamento di compiti cantonali per un importo annuo di fr. 25'000'000.--.

Le iniziative promosse dai Comuni per ristabilire un equilibrio nei rapporti finanziari, come quella legislativa dei Comuni, *per Comuni forti e vicini al cittadino* rimangono tuttora invecchiare nel congelatore.

Più specificamente, il progetto «Ticino 2020 – per un Cantone al passo con i tempi» è stato avviato dal Consiglio di Stato con il Messaggio n. 7038 del 21 gennaio 2015 e formalizzato con la Lettera d'intenti sottoscritta il 9 luglio 2015 dal Consiglio di Stato e dai rappresentanti dei Comuni.

La riforma perseguiva il riordino dei compiti e dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni secondo i principi di sussidiarietà e di equivalenza fiscale («chi beneficia, decide e paga»), il recupero di margini di autonomia decisionale da parte dei Comuni e la sostituzione della perequazione indiretta con un nuovo sistema di perequazione delle risorse.

Nel luglio 2023 la Direzione di progetto ha posto in consultazione presso i Comuni il rapporto sugli scenari di riforma per i temi di priorità 1 (assicurazioni sociali, assistenza, politica familiare, settore anziani, servizio pre-ospedaliero, scuole comunali, mobilità), accompagnato dalle schede con la simulazione dell'impatto finanziario per ogni singolo Comune, successivamente aggiornate con i dati 2022.

Il vincolo della neutralità finanziaria, introdotto dal Cantone a suo favore ha condotto il 14 luglio 2026 il Dipartimento delle Istituzioni a comunicare la chiusura formale del progetto, unitamente alla proposta di istituire in sua sostituzione una Conferenza di cooperazione interistituzionale destinata a sostituire l'attuale Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni.

Per il Comune di Chiasso le simulazioni cantonali indicavano, a regime, un effetto netto positivo, con valori sensibilmente diversi a seconda della base di dati utilizzata (2019, rispettivamente 2022). Si tratta di stime da leggere con prudenza: la stessa Direzione di progetto avvertiva che i valori sarebbero mutati con l'evoluzione dei gettiti, e nei primi anni il beneficio sarebbe stato in larga misura assorbito dal contributo transitorio di compensazione, ricalcolato annualmente.

1. Quali conseguenze, finanziarie e non solo, il Municipio ritiene possano derivare per il Comune di Chiasso dall'archiviazione della riforma Ticino 2020?

L'archiviazione non modifica il quadro giuridico e finanziario vigente: i compiti, le chiavi di riparto e i flussi finanziari tra Cantone e Comuni restano quelli attuali.

Nell'immediato non ne derivano pertanto aggravii diretti per i conti comunali.

La conseguenza principale è il venir meno della prospettiva di riassetto strutturale e, con essa, del potenziale beneficio netto a regime indicato sopra.

Sul piano istituzionale permangono le criticità che la riforma intendeva risolvere: l'intreccio di flussi finanziari con chiavi di riparto disomogenee, la presenza di elementi di perequazione indiretta poco trasparenti, la limitata autonomia decisionale dei Comuni nei compiti condivisi e l'assenza di una chiara attribuzione delle responsabilità secondo il principio «chi comanda paga».

L'elemento di maggiore interesse per Chiasso era la prevista assunzione integrale da parte del Cantone dei costi dell'assistenza sociale, che nelle simulazioni rappresentava il singolo beneficio più rilevante per il nostro Comune.

La riforma era però ben più ampia e non priva di insidie.

In contropartita di sgravi su poste per loro natura aleatorie, perché legate all'evoluzione dei costi nei settori sociosanitari e assistenziali e a meccanismi perequativi e transitori soggetti a ricalcolo annuale, il Comune avrebbe ceduto al Cantone l'imposta immobiliare e l'imposta personale, ossia entrate certe e stabili nel tempo.

Sulla carta la riforma portava dunque a Chiasso un beneficio netto; si trattava però di proiezioni costruite su dati non consolidati, sensibili alla base di calcolo utilizzata, come dimostra lo scarto tra le simulazioni fondate sui dati 2019 e quelle aggiornate con i dati 2022.

Il Municipio ha sempre espresso questa riserva di fondo: lo scambio tra entrate sicure e benefici incerti costituiva un rischio che le simulazioni non potevano dissipare. Anche per questo il venir meno della riforma non va letto unicamente come un'occasione mancata.

2. Il Municipio ha già svolto una valutazione interna o elaborato delle previsioni sugli effetti a corto e medio termine di questa decisione sui conti comunali, sull'organizzazione amministrativa e sulla gestione dei servizi?

Il Municipio non ha allestito una valutazione formale specifica, ritenendo che la decisione di archiviazione, non mutando il diritto vigente, non produce effetti diretti e immediati sui conti comunali, sull'organizzazione amministrativa o sulla gestione dei servizi.

L'evoluzione dei flussi finanziari tra Cantone e Comuni è tuttavia oggetto di monitoraggio sistematico nell'ambito dell'allestimento dei preventivi, dei consuntivi e del piano finanziario, strumenti nei quali gli oneri derivanti dai compiti condivisi, in particolare nei settori sociosanitario e della socialità, sono puntualmente quantificati e commentati. Le schede cantonali di simulazione (2023 e aggiornamento con dati 2022) costituiscono inoltre una base analitica di riferimento di cui il Municipio dispone.

3. In che modo il Municipio si è mosso, o intende muoversi, nei confronti del Cantone e degli altri Comuni rispetto a questa decisione?

Prima di poter definire le modalità con cui il Municipio si muoverà nei confronti del Cantone, occorre necessariamente conoscere l'orientamento del Gran Consiglio.

Il Comune ha seguito l'intero percorso della riforma partecipando alle consultazioni previste e avvalendosi dei canali istituzionali di rappresentanza dei Comuni.

Rispetto alla decisione di chiusura, il Municipio seguirà attivamente la costituzione della Conferenza di cooperazione interistituzionale, il cui assetto è atteso entro l'autunno 2026, e si adopererà, in coordinamento con i 5 poli urbani e con l'Associazione dei Comuni ticinesi, affinché le specificità di Chiasso, quale polo urbano di frontiera con funzioni territoriali che eccedono il proprio perimetro, siano adeguatamente considerate nei futuri lavori.

4. Il Municipio condivide l'impostazione secondo cui la mancata riforma potrebbe lasciare irrisolti i problemi legati alla ripartizione dei compiti e dei costi tra Cantone e Comuni?

La constatazione è condivisa dallo stesso Dipartimento delle Istituzioni, che nel comunicare la chiusura del progetto ha riconosciuto come i vincoli e le condizioni di cui sopra non abbiano consentito di raggiungere gli obiettivi iniziali.

I nodi strutturali individuati dalla riforma restano aperti e dovranno essere affrontati nel nuovo quadro di dialogo istituzionale: la ripartizione dei compiti e dei costi, la revisione della perequazione finanziaria intercomunale, la governance dei compiti condivisi e, in particolare, la presa a carico della popolazione anziana in un contesto di invecchiamento demografico.

5. Quali sono, secondo il Municipio, le principali criticità che Chiasso potrebbe dover affrontare nel breve termine a livello finanziario, gestionale e di pressione sui servizi?

Nel breve termine l'archiviazione non genera di per sé nuove criticità, come già constatato sopra più volte, ma conferma quelle note.

Sul piano finanziario, la dinamica di crescita degli oneri derivanti dai compiti ripartiti (finanziamento delle case per anziani, dei servizi di assistenza e cura a domicilio, dell'assistenza sociale, partecipazione comunale al finanziamento dei compiti cantonali) continua a gravare sul conto economico con margini di governo pressoché nulli da parte del Comune, trattandosi di spese vincolate.

Ciò accresce la rigidità strutturale del bilancio e la pressione sull'autofinanziamento, in un contesto in cui la situazione finanziaria del Comune impone prudenza.

Sul piano gestionale permangono gli oneri amministrativi legati alla gestione di flussi e conteggi articolati con il Cantone.

6. Quali sono invece le problematiche che si profilano nel medio termine, in particolare in relazione all'evoluzione demografica, ai servizi sociali, agli oneri amministrativi e alla sostenibilità del bilancio comunale?

Nel medio termine, la principale problematica è rappresentata dall'evoluzione sociodemografica.

L'invecchiamento della popolazione, particolarmente marcato nel nostro comprensorio, determinerà una crescita strutturale dei costi del settore anziani (case per anziani, cure a domicilio, servizi d'appoggio, mantenimento a domicilio), ripartiti con chiavi che il progetto di riforma intendeva rivedere.

A ciò si aggiungono l'evoluzione della spesa sociale e assistenziale, tipicamente più accentuata nei poli urbani di frontiera, la tendenza all'aumento degli oneri amministrativi e le incertezze legate alla perequazione intercomunale, il cui squilibrio tra Comuni contribuenti e Comuni beneficiari è destinato ad accentuarsi in assenza di correttivi.

In un simile contesto, la mancata riforma rende più difficile la pianificazione a medio termine e conferma la necessità di una gestione rigorosa volta a preservare la sostenibilità del bilancio comunale.

7. Il Municipio ritiene opportuno attivarsi, singolarmente o in collaborazione con altri Comuni, per chiedere chiarimenti, garanzie o nuove modalità di dialogo con il Cantone?

Il Municipio ritiene che la via più efficace sia quella istituzionale e coordinata.

La proposta di Conferenza di cooperazione interistituzionale (un tavolo paritetico composto da rappresentanti del Consiglio di Stato e dei Comuni) costituisce la nuova sede designata per il dialogo tra i due livelli istituzionali.

Il Municipio vi sosterrà, per il tramite delle proprie rappresentanze, la ripresa prioritaria dei dossier rimasti aperti, in particolare il settore anziani, la perequazione e la chiarezza nella ripartizione di compiti e oneri. Iniziative unilaterali non appaiono per contro idonee a produrre risultati concreti.

8. Sono già state individuate eventuali misure preventive o correttive per limitare possibili effetti negativi sul nostro Comune?

Non essendo mutato il quadro vigente, non si giustificano misure straordinarie specificamente legate all'archiviazione della riforma.

Il Municipio conferma per contro la linea di prudenza già adottata nella gestione finanziaria: aggiornamento costante del piano finanziario, monitoraggio puntuale dell'evoluzione delle spese vincolate e dei riversamenti cantonali, contenimento della spesa gestibile e attenta ponderazione delle priorità d'investimento in funzione della capacità di autofinanziamento.

Tali strumenti costituiscono la sede ordinaria nella quale eventuali effetti negativi verranno individuati e, per quanto nelle competenze comunali, corretti.

Il Municipio informerà il Consiglio comunale sull'evoluzione dei rapporti tra Cantone e Comuni e sulle relative ricadute per Chiasso attraverso gli strumenti ordinari, in particolare i messaggi municipali sul preventivo e sul consuntivo e il piano finanziario, nei quali i flussi finanziari con il Cantone sono regolarmente quantificati e commentati.

Vogliate gradire, signore e signori Consiglieri comunali, i nostri distinti saluti.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Bruno Arrigoni



il Segretario:

Umberto Balzaretti